

RAPPORTO DI ATTIVITÀ

CONFERENZA REGIONALE EUROPEA DELLA FAO

La XXII Conferenza Regionale della FAO per l'Europa si è svolta ad Oporto (Portogallo) dal 24 al 28 luglio 2000.

La delegazione italiana presente alla manifestazione era composta, per quanto di pertinenza dell'Ufficio URI/FAO, dalla d.ssa Stefania Tedeschi e dalla d.ssa Patrizia Romano. Ha partecipato ai lavori della Conferenza, in qualità di Capo della delegazione italiana, il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, On.le Alfonso Pecoraro Scanio, di cui si riporta qui di seguito il discorso.

INTERVENTO DEL MINISTRO, On.le Alfonso Pecoraio Scanio

Il ruolo del settore agricolo per la sicurezza alimentare a garanzia della salute umana e dell'ambiente

Egregio Direttore Generale, Spettabili Ministri, Signori delegati,

abbiamo voluto evidenziare, con la presenza del Governo, la grande importanza che come Paese attribuiamo a questo tema sul quale dibattiamo in questi giorni.

Vorrei illustrare brevemente le priorità e le posizioni del mio governo sul delicato argomento della sicurezza e qualità degli alimenti e delle materie prime agricole.

In ambito nazionale le priorità per la sicurezza alimentare sono previste nel programma di Governo che recita: “Promuovere l'agricoltura di qualità, l'etichettatura di processo, il benessere animale, elementi essenziali di uno sviluppo di fatto più di qualità che di quantità che deve

puntare ad uno sviluppo sostenibile, capace di produrre occupazione attraverso le innovazioni, il risparmio e l'efficienza energetica, promuovendo un'adeguata formazione professionale per le nuove opportunità di lavoro”.

Per poter soddisfare queste priorità si devono predisporre interventi volti alla:

- Valorizzazione della qualità dei prodotti agroalimentari;
- tutela del consumatore;
- salvaguardia degli agroecosistemi.

In particolare la tutela del consumatore e la qualità dei prodotti dovranno essere garantiti attraverso la realizzazione di:

- un sistema nazionale di valutazione, autorizzazione, di controllo e di vigilanza sui prodotti alimentari, sulle materie prime all'origine e sulla loro qualità;
- marchi identificativi delle produzioni nazionali di qualità riconosciuta;
- incentivazione di sistemi di etichettatura basati sulla tracciabilità della materia prima dal produttore al consumatore;
- programmi finalizzati ad elevare il livello di conoscenza e informazione dei consumatori anche attraverso la conoscenza delle diverse fasi del processo produttivo.

Sappiamo bene che in ambito Comunitario la sicurezza alimentare è diventata un obiettivo prioritario dal gennaio 2000 con la presentazione da parte della Commissione U.E. del “Libro Bianco” soprattutto dopo le recenti vicende legate ai problemi del settore: BSE, BST, Diossina.

Il documento in questione, che riveste per l'Italia un grande interesse, prevede scadenze molto ristrette per la revisione di circa 80

direttive U.E. che rivoluzioneranno l'intero quadro normativo del settore agricolo e comporterà responsabilità precise condivise da tutti gli operatori della filiera.

Il MiPAF, in ambito comunitario ed ovviamente nazionale, è intenzionato a svolgere un ruolo centrale ed a fornire un contributo operativo per l'intero settore agroalimentare; in questo contesto infatti ha appoggiato con favore la candidatura della città di Parma come sede per l'Autorità comunitaria sulla sicurezza alimentare, punto di riferimento scientifico indipendente della U.E. Con questa disponibilità l'Italia intende dare un forte segnale di una attenta e pronta vigilanza sulla qualità dell'alimentazione e delle materie prime.

Infatti tale Autorità dovrà avere la capacità di elaborare protocolli strategici sulla sicurezza alimentare ed agroambientale che, tenendo conto del parere dell'Accademia scientifica, consenta un'autorevole presa di decisione politica sulla produzione e sul commercio dei prodotti agroalimentari.

Inoltre il MiPAF, in pieno accordo con le Organizzazioni Professionali agricole e le Associazioni Nazionali delle Cooperative e dei Consumatori, pone l'esigenza della "firma degli agricoltori" come atto di responsabilità che deve contribuire alla "tracciabilità del prodotto" uno dei capisaldi su cui si fonda il nuovo approccio in tema di sicurezza poiché il consumatore deve essere messo in grado di conoscere tutti i passaggi intermedi che un determinato prodotto compie dalla coltivazione alla tavola. In sostanza il controllo della catena alimentare deve assicurare responsabilità condivise a monte ed a valle. Occorre però pensare ad una qualche forma di compensazione, non necessariamente monetaria, per tutti

quegli agricoltori che "virtuosamente" s'impegnano a garantire la qualità del proprio sistema produttivo.

In tale contesto il nostro Paese è fortemente impegnato a garantire ai consumatori un sistema trasparente di etichettatura per gli alimenti, ma anche per additivi ed aromi derivati da organismi geneticamente modificati (soia, mais e colza) per la maggior parte prodotti ed importati nella Comunità, da Stati Uniti e Canada che, lavorati, entrano nella filiera agroalimentare.

Intendiamo restituire al consumatore la libertà di scelta, ma per quanto riguarda i nuovi rischi, consideriamo, allo stato attuale, quelli che derivano dall'ingegneria genetica troppo elevati rispetto ai vantaggi che potrebbero trarne i consumatori.

Devono essere stabiliti protocolli di valutazione caso per caso, evento per evento, che tengano conto anche della valutazione d'impatto socio-economico. Manifestiamo, inoltre, grande perplessità circa le regole in essere per le autorizzazioni, perplessità condivisa dalla Commissione UE e che ha condotto alla revisione della direttiva 220/90 (procedure di autorizzazione alla sperimentazione e commercializzazione degli OGM).

A tal proposito è da rilevare come la qualità globale debba tener conto, oltre agli aspetti strettamente igienico-sanitari, dei residui di molecole chimiche dannose presenti negli alimenti che costituiscono un rischio per il consumatore. Si pone, pertanto, la necessità di un controllo approfondito sulle varie fasi del processo produttivo partendo dalle materie prime di qualità "garantita" fino all'ottenimento del prodotto finito.

Per quanto concerne gli aspetti legati alla sicurezza degli alimenti prodotti a partire da OGM, in Italia, i dossier presentati dalle ditte contengono, per lo più, studi a breve termine condotti su pochi campioni,

mentre non sono stati prodotti studi che permettano di valutare eventuali rischi per la salute umana o per l'ambiente, a lungo termine.

Le stesse pubblicazioni scientifiche disponibili sull'argomento, si riferiscono a ricerche condotte a breve termine.

Si fa anche presente che nella comunità scientifica non esistono riscontri univoci dai quali poter evincere con sicurezza che tali prodotti siano innocui a fronte di un consumo prolungato nel tempo.

D'altra parte, allo stato attuale, in nessun paese è stato predisposto un protocollo operativo per il monitoraggio post-marketing dei prodotti transgenici, per un eventuale riscontro di effetti indesiderabili collegati al consumo dei suddetti prodotti.

Mi preme sottolineare l'importanza del lavoro svolto nell'ambito della Commissione del Codex Alimentarius e l'accresciuto ruolo istituzionale a seguito degli accordi SPS (misure sanitarie e fitosanitarie) e TBT (barriere tecniche al commercio). E' necessario che i Paesi europei diano una particolare assistenza alla FAO che ospita, insieme alla OMS, la Commissione del Codex Alimentarius.

Inoltre, le distorsioni della concorrenza emerse dalla autorizzazione a commercializzare e trasformare nell'Unione Europea gli O.G.M. prodotti negli Stati Uniti possono essere risolte solo se esistono regole comunitarie sulla produzione, importazione, trasformazione, etichettatura e commercio degli O.G.M., e comunque verificandone l'idoneità con verifiche scientifiche che tengano conto dell'impatto complessivo di questo particolare tipo di produzione agricola ed alimentare.

A tale riguardo, per un Paese come l'Italia, il vantaggio agricolo dell'uso delle biotecnologie resta interamente da dimostrare, poiché risulta evidente che bisogna puntare soprattutto sulla valorizzazione dei prodotti

D.O.P., I.G.P., delle proprie specificità, nonché delle coltivazioni che utilizzano esclusivamente le tecnologie tradizionali, a meno che non si tratti di specie vegetali atte ad alimentare il crescente comparto del non food e del settore farmaceutico.

In effetti il cambiamento che stiamo vivendo è così rapido rispetto all'evoluzione naturale, che si rischia di non avere le capacità per affrontare con la consapevolezza e la saggezza necessarie, le mutevoli situazioni. Pertanto occorre stabilire nuove norme per regolamentare la ricerca, la sperimentazione e l'impiego nell'interesse del bene comune seguendo il "principio di precauzione", definito dettagliatamente in una comunicazione della Unione Europea del febbraio 2000.

E' obbligo, quindi, di non consentire l'utilizzo di tecniche specifiche di cui non sono prevedibili le reali conseguenze, immediate e per le generazioni future.

In questo scenario viene anche messa in discussione la sopravvivenza dei prodotti agricoli tipici, che rischiano di scomparire non soltanto per motivi economici ma anche a causa di una forte "semplificazione ambientale" dell'agricoltura moderna, di cui bisogna tener conto nel nuovo passaggio che si sta verificando con l'avvento delle biotecnologie.

In tale contesto mi sembra quanto mai utile il ruolo che potrebbe svolgere l'agricoltura multifunzionale, così come ben dimostrato dagli esempi descritti nel documento FAO che sarà discusso in seno al gruppo tecnico corrispondente.

Rivolgendo lo sguardo a livello internazionale, proprio nelle sedi deputate a discutere di tali problematiche quali OCSE e OMS, si rilevano

forti contrasti sul principio della "Equivalenza sostanziale" in relazione agli alimenti prodotti con le moderne biotecnologie.

Mentre tuttavia negli U.S.A. il criterio seguito è quello della "sostanziale equivalenza", nella U.E. pur se il regolamento comunitario sui "Novel Foods" rimanda al medesimo criterio, l'orientamento di fatto è quello dell'evidenziazione del processo produttivo impiegato nell'intera filiera.

Mi preme riferire a questo riguardo che il nostro Consiglio Superiore di Sanità, in una recente presa di posizione sul tema, relativamente alla sua applicazione per quanto riguarda i prodotti alimentari derivati da OGM, dubita fortemente che questa sia legittima e pertinente.

L'agricoltura europea per la natura delle materie prime che produce, ha creato una classificazione articolata dei prodotti, che formalmente simili sono sostanzialmente non equivalenti, tanto da identificarli con marchi di qualità. Questo strumento di difesa può e deve essere esteso anche ai Paesi extraeuropei, per la garanzia di sicurezza alla quale ogni cittadino ha diritto.

GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE PRESSO LA FAO

Intervento del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

Roma 16 ottobre 2000

Italian Government is honoured to have hosted for years, as Director General said before, this important organization of the United Nations. We believe that World Food Day must be considered a very important event, also because it gives the possibility to have a world consensus in order to reach a fundamental target, that is: eradicate hunger and malnutrition all over the world. We must remind that, just during the 1996 World Food Summit in Rome, all countries, and first of all donor ones, decided to commit themselves in the Global Action Plan, in order to eradicate hunger worldwide through a strong and resolute initiative in agriculture and rural development.

We know that the best way to win the struggle against hunger is improving a balanced and rational rural development in the planet. Everybody knows that world food production is sufficient to feed humanity, but populations lack resources for their access to food. The trouble is the poverty and not food scarcity. Therefore, the real commitment must be the realization of an adequate distribution and possibility of access to planet resources. During these last years, only some of the commitments of the Global Action Plan have been carried out. Donor countries have often given their support to development in other sectors and development plans have merged with structural arrangement programmes, so that instead of improving life of rural population in agricultural sector, these programmes have often given a negative influence

on food security. Food security is an inalienable right and United Nations must grant this fundamental right.

We are very worried because a distorted view could be taken in consideration at planet level. In fact, agricultural products are often considered mere raw materials for the industrial sector, which consequently fixes the international policy of planet agricultural development and biotechnologies are a result of this policy.

Today, worldwide agricultural development is socially unfair and ecologically unsustainable; and we need to change this pattern in order to assure agriculture its capacity to grant food security to populations and countries. Therefore, we need a world rural development; while in few areas, food is produced in a unbalanced, irrational way, causing in this manner dependence and not freedom for planet population.

FAO, as an instrument of the United Nations where different countries' needs and aspirations can confront themselves, can and must increase its role and lead this deep review process of agricultural development at planet level. We cannot admit that only bodies dealing with international trade or international monetary framework had the role to grant food security of the whole planet. FAO has a specific task: to assure a balanced system of planet rural development. This is the reason for the importance of our commitment in international negotiations for a right access to genetic resources useful for agriculture. Biodiversity and genetic resources are part of the heritage of countries of the planet and, in particular, they are a great richness of developing countries.

In this context, it is really important to bring negotiations on international undertaking on genetic resources to an end and to arouse a deep reflection on the multifunctional role that agriculture plays in each

country. Agriculture is not only food production, but also conservation of the territory. The video we saw before showed us rice-fields from some of the greatest countries of our planet. We know that sometimes traditional agriculture desertion causes severe effects not only on social balance of these countries but also on environmental realities. I believe it is important what I have already pointed out at the regional conference in Portugal, that is FAO must look at the planet supporting a sustainable agriculture that could grant not only food security but also a balance on the territory.

The World Food Day will always give the possibility to discuss and to renew the commitments of each country, of Governments, civil society, volunteers and co-operations in order to enforce instruments allowing the reduction of food insecurity and poverty in different countries of the planet.

I think that globalization must be also the globalization of the rural development plan of the planet. Europe has been working in order to create good condition for rural development; I strongly believe that we have not to export that European agricultural pattern we are trying to overcome through the decrease in the overuse of chemical substances in agriculture, we have not to export mistakes we have made in European Countries and also in other west countries. In fact, exporting that agricultural pattern that caused surplus could create, in other countries of the planet, very serious problems. We must try to support rural development in the planet following sustainability patterns which will be adequate to traditions and history of each country of this planet.

In this framework, also this year, in Italy numbers of events, information initiatives and shows on food problem, in particular in Asia, have been organized. Among these I want to stress the round table on household agriculture, where it will be discussed and pointed out that a

great part of population of the planet works in the agricultural field and that a wrong development of agriculture could cause a very high world unemployment. Therefore, we have also to understand that supporting rural development means also avoiding a difficult impact that many world countries could have through the abandon of traditional agricultural activities. Other initiatives have been organized in Italy in these days: a day for a public opinion sensitisation, initiatives in Italian schools in order to discuss with young people about hunger in the world, a meeting in Campidoglio with FAO Ambassadors; all initiatives giving importance to the World Food Day and which give the opportunity to meet and discuss together having the common aim to improve life quality for all planet citizens.

His Excellency, the First Minister of Barbados, mentioned WTO negotiations at international level, I think that we have to do our best for FAO will directly be involved in agricultural problems: supporting the rural development and the planetary multifunctional agriculture. In fact, today the problem is the access to food resources and the solution will be a more balanced support to rural development in all countries. In this context, Italy will play its role, starting from the relation with Africa for which we pay a particular attention because of difficulties Africa is suffering, of course we do not exclude initiatives also in other parts of the planet. Nevertheless, the most important thing is to solve the problem of hunger in the world through helping world to produce food, and not to create few and great planet focal points that give food to everybody; because in this way we will create dependence and not independence of world population. On the contrary we must give them the possibility to get food, to support their quality of life and to maintain their food traditions which are part of our planet culture.

First of all, we must remember that European Union is discussing, today, the European agricultural pattern. Recently, in Biarritz at the European Ministries Council, it was said that the European agricultural pattern must be based on three fundamental bases: diversity, quality and food security. In this context, European Union affirms that having different kind of food is a richness for the planet; while having only one standard food type in the whole planet cannot grant quality life and quality food in the world. Therefore, if European Union maintains that food security is also safeguarding of diversities of food cultures in the world, all the more reason for our accomplishing this principle in the choices of United Nations and of FAO, and we must introduce it at WTO. Our aim must be to grant food security, that is granting the security of a sustainable agriculture close to citizens and people from our planet.

This is the target and, in this millennium where we want to overcome hunger, this must be FAO commitment, which could grant a sustainable rural development of quality for people all over the world.